

FARMACIE
NOTTURNE (ore 21-8.30)
 Via Canonica 32..... 3360923
 P.zza Firenze: ang.via Di Lauria
 22..... 33101176
 P.zza Duomo 21: ang.via Silvio
 Pellico..... 878668
 Stazione centrale: 6690735.
 C.so Magenta, 96:
 Via Boccaccio, 26..... 4695281
 Viale Ranzoni, 2..... 48004681
 Viale Fulvio Testi, 74..... 6420052
 C.so S. Gottardo 1..... 89403433
 P.zza Argentina..... 29526966
 C.so Buenos Aires 4..... 29513320
 Viale Lucania, 10..... 57404805
 P.zza 5 Giornate, 6..... 55194867.

TAXI
 Radiotaxi, via Breno, 1..... 5353
 Radiotaxi, via Sabaudia..... 6767

Autoradiotaxi, P.zza Velasca 5
 8353
 Coop. Esperia, p.le Cantore 4
 8383

EMERGENZE
 Polizia..... 113
 Questura..... 22.261
 Carabinieri..... 112-62.761
 Vigili del fuoco..... 115-34.999
 Vigili Urbani..... 77.271
 Polizia Stradale..... 326.781
 Ambulanze..... 118
 Croce Rossa..... 3883
 Centro Antiveleeni..... 6610.1029
 Centro Ustioni..... 6444.2625
 Guardia Medica..... 34567
 Guardia Ostetrica
 Mangiagalli..... 57991
 Melloni..... 75231
 Emergenza Stradale..... 116

Redazione di Milano: via Felice Casati 32
 20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 677.2235 - 677.2245

Servizio medico pediatrico
 a domicilio 24 ore su 24:
 3319233/3319845
 Telefono azzurro..... 19696
 Telefono amico..... 6366
 Caf bimbi maltrattati..... 8265051

SOSANIMALI
 Lega Nazionale per la difesa del
 cane..... 2610198
 Enpa..... 39267064
 (ambulatorio)..... 39267245
 Canile Municipale..... 55011961
 Servizio Vet. Usl..... 5513748

Taxi per animali
 Oscar..... 8910133

ADDOMICILIO
 Comune di Milano..... 8598
 Ag. Certificati 6031109 -
 6888504 (via Confalonieri, 3)
 Telespesa..... 59902670

Pizza Drin..... 26148788

TRASPORTI
AEROPORTI
 Linate..... 28106306
 Malpensa..... 26800613
 Orio al Serio..... 035/326111

ALITALIA
 informazioni..... 26853
 inf. nebbia..... 70125959
 voli nazionali..... 26851
 voli internazionali..... 26852
 voli Mi-Roma-Mi..... 26855

TRENI
 Ferrovie Stato..... 147888088
 Stazione Centrale..... 675001
 Ferrovie Nord..... 166/105050

STRADE
 Viabilità in Lombardia..... 194
 Autosoccorso-Acti..... 11677451
 ATM..... 59902670

VIGILI. Durissima polemica del sindaco dopo l'incendio quasi certamente doloso che l'altra notte ha distrutto otto auto nel cortile di piazza Beccaria

Rogo, Albertini accusa «i ribelli»

«C'è un'ala militarista che vuol rovesciare le istituzioni»

Il rogo di otto auto dei vigili urbani avvenuto l'altra notte nel cortile adiacente al comando di piazza Beccaria ha reso ancor più duro il braccio di ferro tra i Cobas della polizia municipale e l'amministrazione. Lo scontro è arrivato ai sospetti reciproci, tutt'altro che velati, sulla responsabilità dell'episodio. In serata, dopo molte ore di silenzio, il sindaco ha parlato di «episodio esecrabile e sicuramente doloso». Quanto ai possibili autori, è andato giù pesante: «L'interrogativo che mi pongo - ha detto esponendo quella che ha definito una propria «sensazione», ma senza basi concrete - è se la ribellione degli autonomi è limitata allo sciopero e agli oltraggi verso le istituzioni, o se c'è anche un'ala militarista dei ribelli che persegue dei fini che sono quelli del sovvertimento, della fazione o più ancora del vero e proprio comportamento vandalo». Le auto - ha aggiunto - sono rimaste in quel parcheggio per decenni senza che succedesse niente. Perché proprio ora?

Dal canto suo il Comitato di lotta ha atteso la serata per mettere sotto accusa la «campagna diffamatoria» condotta contro i vigili in questi mesi, arrivando a parlare di «strategia della tensione». E lo stesso sindaco è sospettato di voler ridurre i vigili alla ragione a tutti i costi - perché - spiega il portavoce Antonio Barbato - nove

mesi di vertenza ancora aperta non sono un buon biglietto da visita per uno che è stato nominato referente per le relazioni sindacali a livello nazionale dagli altri sindaci d'Italia». Di strategia della tensione i Cobas parlano anche per i casi di minacce e intimidazioni a dirigenti sindacali e danneggiamenti alle loro auto. C'è di più: sindacalisti autonomi avrebbero trovato nelle tasche o armadietti oggetti sottratti agli uffici. Di questo una delegazione degli autonomi parlerà giovedì pomeriggio anche al prefetto, al quale i sindacalisti che hanno subito minacce o schedature, chiederanno il porto d'armi.

Come influirà tutto questo sulla vertenza? Dopo un tentativo mancato degli autonomi di coinvolgere gli altri dipendenti comunali, sono ormai giunte a metà strada le assemblee nei comandi di zona indette dai sindacati confederali. Qui i sindacalisti

vengono contestati vigorosamente, al grido di «Venduti, andate a casa» e via insultando. Si contesta anzitutto il metodo per aver firmato (soprattutto Cils e Uil) senza consultare i lavoratori, poi fioccano le osservazioni sul merito. Pochi giorni sono bastati per vedere che la «riorganizzazione» non funziona, al punto che i turni di lavoro vengono notificati di giorno in giorno. Gli ordini del giorno, votati a stragrande maggioranza, affermano che occorre riaprire il tavolo di trattativa, che il protocollo non funziona e la verifica prevista a giugno va anticipata.

L'assessore al personale Magri non ha nessuna intenzione di interrompere l'applicazione del protocollo iniziata il 2 marzo, ma dà un piccolo segnale di ammorbidimento: «La data di giugno non è scritta nella pietra, se i sindacati chiederanno di anticipare la verifica, vedremo».



Le carcasse delle auto incendiate l'altra notte nel comando dei vigili

Metodo Di Bella È scettico ma decide di tentare la cura

Ha confessato di essere scettico e di non credere alla cura Di Bella e ha ammesso di voler «tentare» solo perché lo ha spinto la moglie. Così ha raccontato, ieri, uno dei malati che si sono presentati negli ambulatori dell'Istituto dei Tumori dove, da venerdì, sono iniziate le visite per l'ammissione alla sperimentazione nazionale. «Non mi fido della cura - ha detto l'uomo, circa 70 anni, venendo dalla sala visite - ma sono venuto qui per mia moglie: è lei che l'ha voluto. Sa, di fronte a certi mali, uno tenta di tutto». L'anziano ha spiegato che da dicembre ha iniziato ad accusare forti dolori alla testa e che, dopo una serie di esami, i medici gli hanno diagnosticato un tumore al cervello non operabile. «Ho fatto la chemio e la radioterapia - ha proseguito - e, poi, mia nuora si è informata per la sperimentazione». Venerdì il paziente è stato contattato telefonicamente e ieri mattina è arrivato in via Venezian accompagnato da moglie e figlio. «Ora ha proseguito il malato - mi hanno prescritto una serie di accertamenti per vedere se il tumore ha colpito altri organi, e poi mi diranno se potrò sottopormi alla sperimentazione. Comunque non so se è giusto abbandonare le cure tradizionali: è troppo presto dire che il metodo Di Bella funziona».

Intanto ieri l'istituto dei tumori ha continuato a contattare i pazienti e sono state selezionate altre cinque donne che si presenteranno oggi per la visita di ammissione ai due protocolli che riguardano il carcinoma alla mammella. Quanto alla distribuzione a prezzo politico di somatostatina e octreotide in tutte le farmacie, l'Asl ha fatto sapere che dal 12 marzo sono state vendute rispettivamente 893 e 1137 fiale. Da oggi diventa operativa la circolare dell'assessorato alla sanità che impedisce la vendita dei due farmaci al prezzo politico ai malati extraregione. L'Asl ha scritto al ministero chiedendo chiarimenti sui quantitativi che si possono prescrivere perogni malato.

RICORDARE Testori, serate senza brodini

Li ha voluti tutti seduti intorno ad una tavola, perché ognuno raccontasse il «suo» Testori nel preciso giorno del quinto anniversario dalla sua morte. Così André Ruth Shammah ha scelto di presentare al Teatro Franco Parenti le manifestazioni testoriane «dalla morte alla vita» che celebreranno la scomparsa (16 marzo 1993) e la nascita (12 maggio 1923) dello scrittore milanese. Si comincerà il 20 aprile al Franco Parenti con la prima di tre serate, tema: «La vita e la morte secondo Testori» per un montaggio di testi a cura di Giovanni Agosti che saranno letti da Franco Branciaroli e Sandro Lombardi. Nei prossimi giorni di maggio Ornella Vanoni interpreterà «La Gilda del Mac Mahon»: il luogo è ancora da decidere, ma non si dispera di poter realizzare lo spettacolo nello stesso quartiere. Si chiude il 16 maggio, sempre al Franco Pa-

renti, con una serata video che presenterà gli spezzoni più significativi trovati negli archivi Rai e della televisione svizzera. Per l'autunno del 1999 è stata programmata a Palazzo Reale una mostra per Testori (che, allievo di Roberto Longhi, fu anche un grande critico d'arte): si chiamerà «Da Gaudenzio a Bacon: l'ingombro della pittura» e sarà dedicata ai pittori che hanno costituito i principali riferimenti della storia di Testori come scrittore d'arte. L'impegno preso intorno alla tavola riunita ieri è stato quello di non trasformare queste manifestazioni in un «brodino», termine questo usato da Testori - ha ricordato Riccardo Bonacina - per manifestare il suo non gradimento per qualcosa o qualcuno («Quello lì mi sembra un brodino»). Niente retorica dunque, ma piuttosto la volontà di «risentire che cosa ha dirci oggi Testori». O

migliori e diversi Testori che sono riecheggianti anche ieri da quanti si sono raccolti al tavolo del Franco Parenti. Lo scrittore e pittore Emilio Tadini ha ricordato la lingua letteraria e teatrale di Testori, che da un dialetto in via d'estinzione ha saputo creare un lombardo inesistente, ma verosimile, e consegnarlo alla grande tradizione letteraria. Oppure i diversi Testori vissuti da Maria Grazia Gregori, critico teatrale: da quello inaccettabile di «Factum est» a quello che ti portava a teatro a vedere le sue opere - «mai a cuor leggero». Luca Doninelli, scrittore, ha preferito ricordare come ogni persona «toccata» da Testori sia diventata poi una «persona più difficile, un senza patria con dentro una grande passione anarchica». Degli anni «della conversione dura» di Testori ha parlato Franco Branciaroli («I suoi testi più ostici nessuno li voleva né rappresentare né vedere»). Da Tadini l'ultima curiosità: in San Carlo vi sono alcune lunette affrescate da Testori, ma l'opera («in stile cubista molto spinto») non fu apprezzata dai frati che la fecero ricoprire con una mano di calce.

Bruno Cavagnola

GIOCARE Milan con la testa tra le nuvole

Che il Brescia non brilli per altezza, sia detto senza offesa e senza nessun riferimento alla classifica, è cosa nota. Basta dare un'occhiata all'Annuario del calcio per verificarlo. Girolamo Bizzarri, il centravanti che ha sostituito Hubner nella ripresa di Brescia-Milan segnando di testa il gol del pareggio, è alto 1,78, misura ragguardevole per un impiegato dell'Inps, ma assolutamente nella media per un bomber di serie A. Andrea Pirlo, un altro che ha seminato scompiglio nella difesa rossonera, scende di due centimetri: 1,76. Per lui lo stesso discorso fatto per Bizzarri: non è un nano, ma neppure si può dire che sia un pennellone con la testa tra le nuvole. Ma ora si va giù di quota: i gemelli Filippini, Antonio e Stefano, due lillipuziani che hanno fatto impazzire Desailly e Maldini, raggiungono con l'aiuto di un mazzo di carte (un trucco usato anche da Berlusconi,

ma lui ci aggiunge pure due jolly perché non ha il ciuffo) la stratosferica misura di 1,66 centimetri. Misure quasi da fantino, ma non cambiamo sport. Appurato che quelli del Brescia non sono dei giganti, passiamo ai difensori del Milan. Il portiere, Sebastiano Rossi, da anni è il pivot del campionato dall'alto del suo 1,94. In pratica, rispetto ai gemelli lillipuzi, è come se Rossi disponesse di uno sgabello portatile per le mischie in area. Guardatelo: arriva il cross e, opla, ecco Sebastiano tirare fuori lo sgabello, salirci sopra, acciappare il pallone coi suoi manoni, riporre lo sgabello nell'apposito contenitore (una tasca dei pantaloncini), e infine rilanciarlo a centrocampo. Anche i suoi colleghi non scherzano. Paolo Maldini è alto 1,85, Costacurta 1,80, Desailly, che fa male solo a guardarlo, è alto come Maldini, Ziege tocca 1,86, Daino non è spe-

cificato, ma anche lui è ben messo. Ebbene, a meno che il calcio non sia un fenomeno estereotro, come si può spiegare che il Brescia, nella ripresa, abbia fatto saltare la centralina del Milan sempre con palloni alti, scaturiti da cross, da punizioni o corner? «Mi hanno detto che i miei sono rimasti abbagliati dal sole, vorrà dire che la prossima volta giocheremo sotto l'ombellone...» ha ironicamente commentato Fabio Capello, un allenatore all'antica che, quando vede un calciatore abbronzato (a parte ovviamente Berlusconi), lo manda subito ad allenarsi alle raffinerie di Pero. Il Milan rovescia il vecchio spot: più ti va giù in classifica. In un certo senso, si può dire che il suo percorso ha un andamento malarico: una volta s'impenna come col Parma, un'altra precipita come domenica con il Brescia, o precede con il Lecce. A questo punto tutto è possibile: anche che il Milan, con Ganz stopper e Maldini sotto l'ombellone, schianti sia l'Inter che la Juventus, di cui tutto si può dire tranne che siano squadre di basso profilo.

Dario Ceccarelli

Banca dati tra Milano e Napoli per far incontrare domanda e offerta di lavoro

Partirà dalla Provincia di Milano e da quella di Napoli la sperimentazione di «ErgOnLine», il sistema informativo nazionale per l'incontro domanda-offerta di lavoro. Il software, sviluppato dal Ministero del Lavoro in collaborazione con Finsiel (società dell'Iri) e Telecom per la costituzione della banca dati territoriale e provinciale, nel Milanese verrà utilizzato nei dieci Centri lavoro istituiti dall'amministrazione provinciale in collaborazione con 96 Comuni, i sindacati e le associazioni imprenditoriali. Il funzionamento del software ErgOnLine è stato illustrato ieri a Palazzo Isimbardi durante un convegno che ha visto la presenza, fra gli altri, del sottosegretario al lavoro Antonio Pizzinato. «I nostri centri - ha spiegato l'assessore al lavoro Maria Chiara Bisogni - hanno lo scopo di favorire l'incontro fra la doman-

da e l'offerta di lavoro e servono attualmente un bacino di 2 milioni e mezzo di abitanti. Il software che sperimentiamo consentirà di rafforzare l'operatività dei centri e favorire la ricerca dei candidati». In media, sinora, i Centri hanno dato risposta solo al 10% delle richieste delle aziende. «È importante l'operatività dei centri e favorire la ricerca dei candidati». Dentro, in aula, i consiglieri comunali leghisti, qualche secondo prima dell'intervento introduttivo di Massimo De Carolis, espongono sui banchi una striscione («Prefetto, va a ca' tua!») poco in sintonia con una cerimonia unitaria. «Questa è la festa di Milano, non del prefetto che rappresenta lo stato centralista sabaudu» tuona il capogruppo leghista Roberto Bernardelli subito zittito da De Carolis che, con la rapidità di un fulmine, si avventa sullo striscione strappandolo dal banco

Cinque giornate con protesta

«Prefetto, va a ca' tua!», la Lega scambia Sorge per Radetzky



Massimo De Carolis

Fuori, davanti a Palazzo Marino, saltimbanchi e giocolieri fanno un gran chiasso in segno di protesta contro la Giunta Albertini, colpevole di penalizzare gli artisti strada. Vicino a un mangiafuoco c'è anche Paolo Rossi che con un cartello più grande di lui grida: «Basta con le multe! Milano è la città più multata d'Europa». Dentro, in aula, i consiglieri comunali leghisti, qualche secondo prima dell'intervento introduttivo di Massimo De Carolis, espongono sui banchi una striscione («Prefetto, va a ca' tua!») poco in sintonia con una cerimonia unitaria. «Questa è la festa di Milano, non del prefetto che rappresenta lo stato centralista sabaudu» tuona il capogruppo leghista Roberto Bernardelli subito zittito da De Carolis che, con la rapidità di un fulmine, si avventa sullo striscione strappandolo dal banco

dei leghisti. Sono cominciate così, con una seduta straordinaria del Consiglio Comunale, le manifestazioni ufficiali per il 150° anniversario delle Cinque Giornate. Insieme alle massime autorità, c'è anche il prefetto, Roberto Sorge, destinatario della contestazione leghista. In aula, oltre a una rappresentanza argentina (che ha accompagnato il tricolore di Virginio Bianchi a Palazzo Marino) presenti anche i discendenti di alcuni insorti. Massimo De Carolis ha letto un breve messaggio del presidente della Repubblica Scalfaro: «Eroico avvenimento che segnò in modo indelebile la storia patria e sancì l'inequivocabile anelito di libertà e indipendenza dell'intero popolo italiano. Anche allora fu un esempio per tutti sperimentare l'unità di intenti delle forze vive del nostro risorgimento che seppero accantonare, al cospetto del su-

periore interesse della nazione, dando prova nel momento della lotta di maturità e profonda consapevolezza». Lo storico Giorgio Rumi, ordinario di storia moderna alla Statale, ha ricostruito il contesto politico e sociale. Nella sala Alessi è stata allestita una zona per il pubblico con l'esposizione delle storica bandiera arrivata da Buenos Aires. Oggi sono in programma diverse iniziative. In Consiglio regionale è prevista un'assemblea straordinaria (ore 14). Al museo del risorgimento, in via Borgonuovo 23, ci sarà una tavola rotonda in collaborazione con l'istituto austriaco di Cultura (17,30). Infine, alla Scala, un concerto con musiche di Beethoven diretto da Riccardo Muti alle 19,30. Grazie a uno speciale impianto sarà possibile ascoltare il concerto in piazza della Scala.